

GLI SCREENING ONCOLOGICI: LO STATO ATTUALE E GLI SVILUPPI FUTURI IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI

Loredana Pau

Vicepresidente Europa Donna Italia

Coalizione europea di *advocacy* che tutela i diritti delle donne alla prevenzione e la cura del tumore al seno presso le Istituzioni pubbliche nazionali e internazionali.

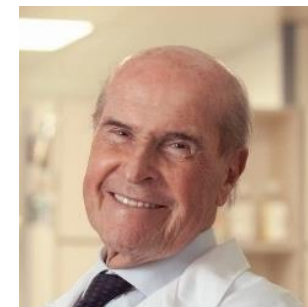
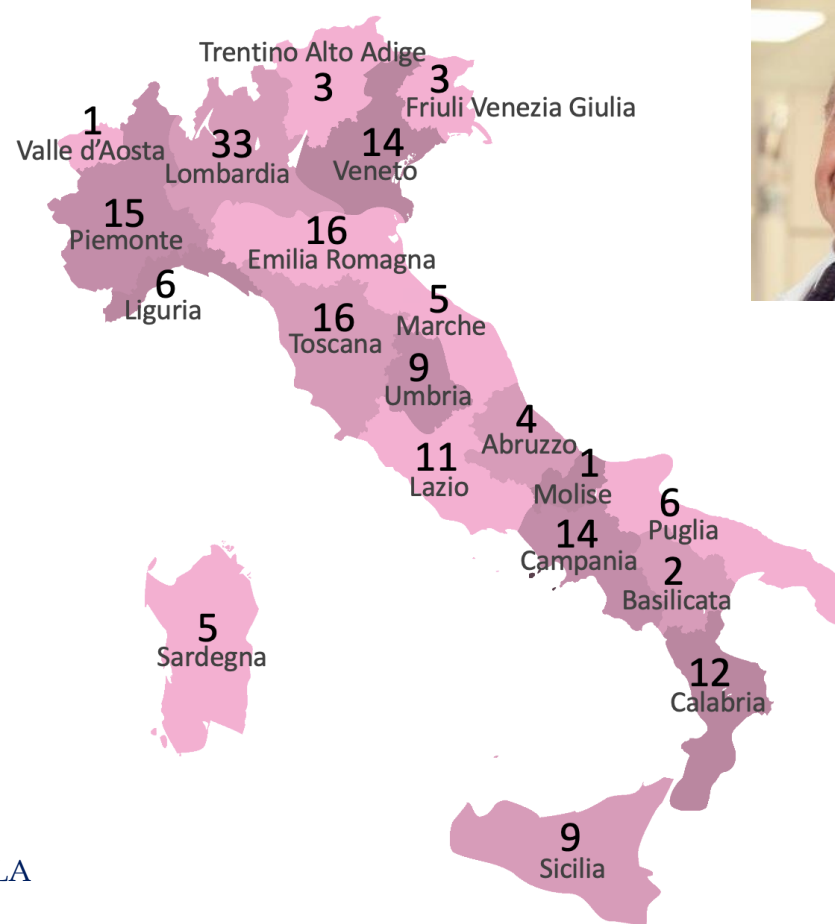
Nasce nel **1994** da un'idea del Professor Veronesi

2025: 47 sedi internazionali



Member: EUROPA DONNA
The European Breast Cancer Coalition

IL MOVIMENTO CHE TUTELA
I DIRITTI DELLE DONNE
ALLA PREVENZIONE E ALLA CURA
DEL TUMORE AL SENO



In Italia: 185 associazioni iscritte

IL NOSTRO IMPEGNO SI CONCENTRA SU

CURA: promuovere e monitorare l'istituzione della rete nazionale dei **Centri Multidisciplinari di Senologia (*Breast Unit*)** prevista dalle raccomandazioni europee e dalle linee di indirizzo del Ministero della Salute.

PREVENZIONE: assicurare in ogni Regione il **coinvolgimento** di tutta la popolazione interessata ai programmi di **screening mammografico**, non più standardizzati ma **personalizzati** per ciascuna donna in base alla valutazione dei fattori di rischio individuali.

TUMORE AL SENO METASTATICO: ottenere per le pazienti un **percorso dedicato all'interno della Breast Unit**, un accesso agevolato alle **nuove cure** e ai **trial clinici**, un percorso semplificato per l'**invalidità civile** e il supporto per il **benessere di corpo e mente**.

FAMILIARITÀ E MUTAZIONE GENETICA: ottenere per le donne ad alto rischio eredo-familiare di tumore al seno, **percorsi dedicati** e gratuiti di **consulenza genetica**, sorveglianza diagnostica, profilassi e cura.

LA NOSTRA MISSIONE: L'ADVOCACY

dall'ascolto dei bisogni
delle pazienti



al confronto con le
Istituzioni

Contiamo sull'**alleanza con** le **associazioni di territorio** e la **comunità scientifica** con cui **condividiamo i nostri obiettivi**:

- **diagnosi, cure e assistenza sempre più efficaci**
- **aumento della sopravvivenza**
- **migliore qualità di vita**
- **partecipazione delle associazioni ai tavoli decisionali**

ISTITUZIONI

**OPINIONE
PUBBLICA**

**COMUNITA'
SCIENTIFICA**

ASSOCIAZIONI

PAZIENTI

FORMAZIONE ALLE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

Le attività di advocacy e di lobbying nel mondo del volontariato

Il concetto di volontariato si esplica anche con le attività di advocacy e di lobbying:

1. L'advocacy è un processo politico per **influenzare le politiche pubbliche** e l'allocazione delle risorse all'interno dei sistemi politici, economici e sociali.
2. L'advocacy coinvolge **alleati, partner e opinion makers** in favore della causa
3. L'advocacy utilizza i **Media** ed i **Social media** per facilitare l'impegno civile e l'azione collettiva.



L'attività di lobbying è una forma di advocacy in cui si effettua un **approccio diretto ai legislatori** su una determinata questione.

Gruppi di lavoro nazionali



Osservatorio per il monitoraggio e
l'implementazione delle Reti delle Breast Unit

Gruppo di lavoro sulla psiconcologia



Tavolo tecnico sulla medicina di precisione e di
prescrizione.



Comitato Scientifico del Registro Nazionale
Unificato delle Breast Unit

Board o gruppi di lavoro delle società scientifiche



APS Senonetwork Italia
Il Network dei Centri Italiani di Senologia

AiomFondazione



OSSERVATORIO
NAZIONALE
SCREENING



Le Delegazioni Regionali

Abruzzo – Benedetta Cerasani



Calabria – Maria Anedda e Caterina Patania



Campania – Maria Basile e Cristina Di Florio



Emilia-Romagna – Patrizia Bagnolini e Paola Boldrini



Lazio – Giusy Giambertone e Mariagrazia Punzo



Liguria – Micaela Epifani e Paola Volpi



Marche – Vittoria Cioppi e Simonetta Ventura



Piemonte – Valeria Martano e Monica Schina



Le Delegazioni Regionali

Puglia – Alessandra Ena e Gabriella Berardi



Sardegna – Valentina Ligas e Marina Montisci



Sicilia – Enza Marchica e Ersilia Sciandra



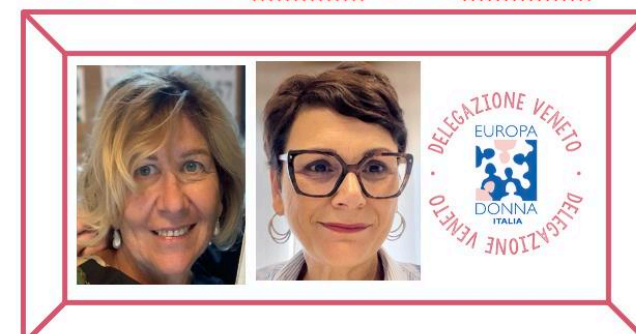
Toscana – Pinuccia Musumeci



Umbria – Paola Pignocchi



Veneto – Cristiana Csermely e Ivana Simeonato



La partecipazione nei tavoli regionali



Sardegna - Tavolo regionale delle associazioni oncologiche. In attesa di conferma per l'inserimento nella Rete Oncologica Sarda

Sicilia - Commissione regionale per l'organizzazione della rete delle Breast Unit e per la definizione del PDTA senologico

Umbria - Tavolo tecnico regionale per la definizione del PDTA senologico

Lazio - **Consulta regionale** delle associazioni, gruppo di partecipazione delle malattie oncologiche

Emilia-Romagna - Commissione regionale per la rete senologica

Puglia - Gruppo di lavoro per l'aggiornamento del PDTA mammella regionale e gruppo di lavoro alto rischio

Lombardia - Tavolo di lavoro per lo **screening mammografico** e PDTA mammella e Rete Oncologica Lombarda

Toscana. Toscana Donna - Consiglio dei cittadini per la salute - Coordinamento Comitato di Partecipazione ISPRO

Veneto - Assemblea Permanente delle **Organizzazioni dei Cittadini e dei Pazienti** - GDL nella ROV per l'aggiornamento dei PDTA oncologici

L'IMPEGNO DI EUROPA DONNA ITALIA PER LO SCREENING MAMMOGRAFICO ORGANIZZATO



LA FORMAZIONE

Un percorso formativo e di ricerca tra associazioni e società scientifiche

LA FORMAZIONE SCIENTIFICA

- La **diagnosi precoce** nelle diverse età della donna
- Gli **esami strumentali**: mammografia, ecografia, risonanza magnetica
- Il **rischio individuale** e la **diagnosi precoce personalizzata**
- Lo **screening mammografico**

Maggio-Luglio 2021

10 ore d'aula complessive, suddivise
in 5 sessioni
150 partecipanti

Marzo 2023

2 ore d'aula

WORKSHOP

Specialisti e associazioni a confronto

- Sulle criticità che più incidono sulla **rinuncia allo screening** da parte delle donne
- Sugli aspetti che invece possono **incrementarne l'adesione**

Novembre 2021

3 incontri di dibattito e confronto
sulle tematiche segnalate dalle
Associazioni

LE RACCOMANDAZIONI

Proposte dalle associazioni ai decisori

Un Dossier con:

- i punti chiave sul messaggio della prevenzione alle donne
- le proposte per rendere lo screening a misura di donna

Primo semestre 2022

Il documento come oggetto
di advocacy a livello regionale

LE RACCOMANDAZIONI DEL MANIFESTO

1 Aggiornare e rimodulare il messaggio e le modalità di recapito dell'invito e dell'esito

Le donne devono avere la possibilità di gestire la loro prenotazione allo screening on line, coerentemente con il Progetto Italia digitale 2026, e ricevere per via telematica l'esito dell'esame, nel rispetto della legge sulla privacy, in materia di protezione dei dati personali.



6 Screening dai 45 ai 74 anni in tutte le Regioni

La prevenzione dei tumori nella donna è una delle priorità del PNR 2020-2025. Ma deve essere raggiunta la copertura del 100% in ogni Regione per quanto riguarda l'invio delle lettere di adesione al Programma di Screening Mammografico, al fine di poter rendere uniforme in tutta Italia la possibilità alla fascia d'età 45-49 e 69-74.

2 Formazione in senologia obbligatoria per i Tecnici di Radiologia

È fondamentale che nei Centri Screening siano operativi Tecnici di Radiologia Senologica specializzati, con una formazione ad hoc anche per quanto riguarda la relazione e la comunicazione empatica.

MANIFESTO SCREENING MAMMOGRAFICO

LE RICHIESTE

3 Migliore comunicazione nella convocazione agli esami di II° livello

In caso di mammografia positiva oppure con esito dubbio, la donna riceve una telefonata con invito a presentarsi per un accertamento, senza la possibilità di ottenere ulteriori spiegazioni. Sono necessari quindi training specifici per gli operatori sanitari, da attuare anche con l'aiuto delle Associazioni pazienti, al fine di apprendere nuove modalità comunicative.

4 Collegamento tra Centro Screening e Breast Unit

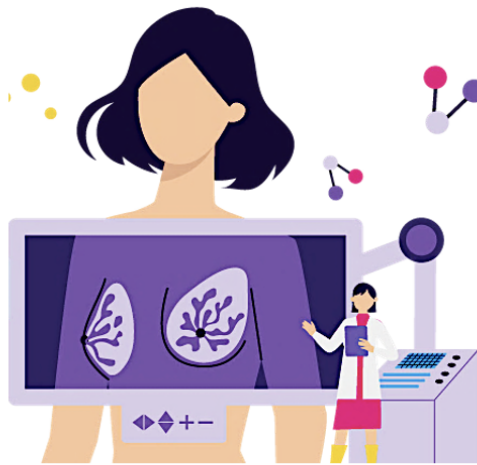
E' il momento di assicurare una consecutività tra Centro screening e Breast Unit, al fine di non abbandonare a sé stessa la donna nei momenti critici, ma di inserirla nel percorso strutturato di cura e assistenza che contraddistingue il centro di senologia multidisciplinare.

5 Verifica sistematica della familiarità al primo accesso

A tutte le donne che accedono per la prima volta a un programma di screening, deve essere proposto un questionario di verifica della familiarità. In questo modo, è possibile effettuare una selezione delle donne che necessitano di controlli più approfonditi presso un Centro di genetica, dove viene esclusa oppure confermata la presenza di rischio genetico. In quest'ultimo caso, va attivata la presa in carico della donna con accesso gratuito agli esami raccomandati e ai possibili trattamenti.

Diagnosi precoce e screening mammografico

Le richieste delle donne



Aggiornare e rimodulare il **messaggio** e le modalità di **recapito dell'invito allo screening** e della comunicazione dell'esito



Uniformare lo screening dai 45 ai 74 anni in tutte le regioni



Verificare sistematicamente **il rischio eredo-familiare** al primo accesso



Le richieste delle donne e il Piano Oncologico Nazionale



Verificare sistematicamente la familiarità al primo accesso



Uniformare lo screening dai 45 ai 74 anni in tutte le regioni



Aggiornare e rimodulare il messaggio e le modalità di recapito dell'invito e dell'esito

OBIETTIVI STRATEGICI

- Aumentare l'estensione dei programmi di screening oncologico alla popolazione target per ciascuno dei 3 tumori oggetto di screening, come previsto anche dall'iniziativa faro n.4 del Piano di lotta europeo contro il cancro
- Aumentare l'adesione ai programmi di screening oncologico e soprattutto a quello del tumore del colon retto
- Identificare precocemente i soggetti a rischio eredo familiare per tumore della mammella
- Sperimentare e valutare protocolli basati sul rischio individuale (genetico, socio-economico, stili di vita, presenza di comorbidità, etc.) nell'ambito dei programmi di screening di popolazione
- Valutare modelli e protocolli tecnico-organizzativi anche in nuovi ambiti di patologia (es. prostata e polmone)
- Implementare il test HPV-DNA primario su tutto il territorio nazionale
- Allargare le fasce di età per lo screening mammografico dai 45 ai 74 anni e per lo screening coloretale dai 50 ai 74 anni
- Migliorare l'adesione agli screening organizzati da parte dei gruppi vulnerabili e degli invisibili ("hard to reach")
- Promuovere interventi di formazione interdisciplinare e congiunta dei diversi operatori coinvolti a vario titolo nei programmi di screening, anche in relazione all'intervento breve per la promozione di corretti stili di vita
- Promuovere interventi di comunicazione anche attraverso la produzione di materiali informativi omogenei per operatori e utenti (es. :100 domande sullo screening mammografico, 100 domande sul test HPV, 100 domande sullo screening coloretale, lettere di invito e di risposta) e l'elaborazione e adozione di strumenti per favorire la scelta informata e consapevole (*Decisioni aid*)
- Promuovere piani di monitoraggio e valutazione dell'impatto dei programmi di screening, anche in relazione agli aspetti di inclusione ed equità, attraverso l'integrazione con le reti nazionale e regionali dei registri tumori

“Ogni seno ha una storia - Lo screening te la può raccontare” Lo strumento di comunicazione

Abbiamo scelto uno strumento di
comunicazione popolare per “parlare” alle
persone... l’arte di strada
sviluppando il nostro messaggio
tramite i murales.

E abbiamo preso spunto proprio dal murales
realizzato a Catania, nel 2020,
ad opera dello street artist Tv Boy



Opera di Tv Boy

“Ogni seno ha una storia - Lo screening te la può raccontare”

Obiettivo



E' una **campagna di sensibilizzazione**, che nasce dall'ascolto delle donne e unisce diversi mezzi per un unico obiettivo:

- 1 **rendere le donne consapevoli e partecipative** verso l'adesione allo screening mammografico organizzato
- 2 **stimolare istituzioni e decisori** ad intervenire per far sì che la convocazione allo screening e le fasce di età coinvolte siano uniformi da Nord a Sud.

“Ogni seno ha una storia - Lo screening te la può raccontare”



Foggia, 9 marzo 2023



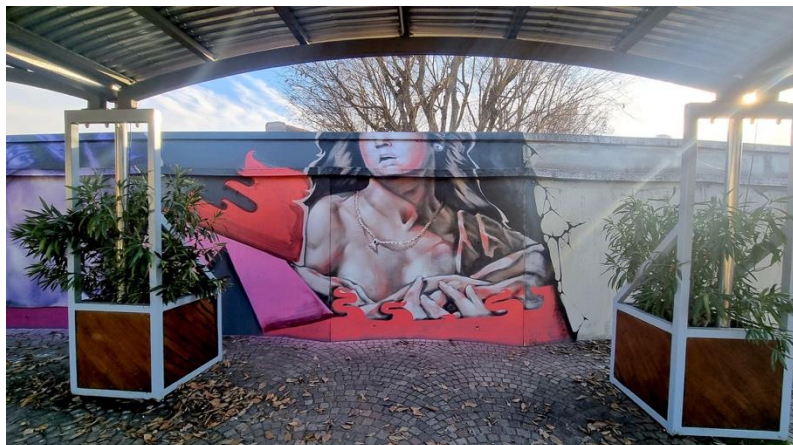
Milano, 30 ottobre 2023



Bergamo, 20 dicembre 2023



Brescia, 22 dicembre 2023



Pavia, 5 giugno 2024



Mantova, 28 dicembre 2023



Roma, 7 gennaio 2024



“Policy Brief Diagnosi e screening”



Roma, 5 novembre 2024

Campagna di sensibilizzazione 2025

La fortuna costa,
la sfortuna di più



**La salute non
dovrebbe dipendere
da dove vivi.**

**SCOPRI SE LA TUA REGIONE GARANTISCE
LA PREVENZIONE GRATUITA.**

Presentazione risultati della campagna



Evento istituzionale di presentazione dei risultati della
campagna sullo Screening Mammografico
“La fortuna costa. La sfortuna di più”

28 ottobre 2025
11.15 – 12.45
Sala Capranichetta
Hotel Nazionale
Piazza di Monte Citorio, 125
Roma



Policy Brief 2

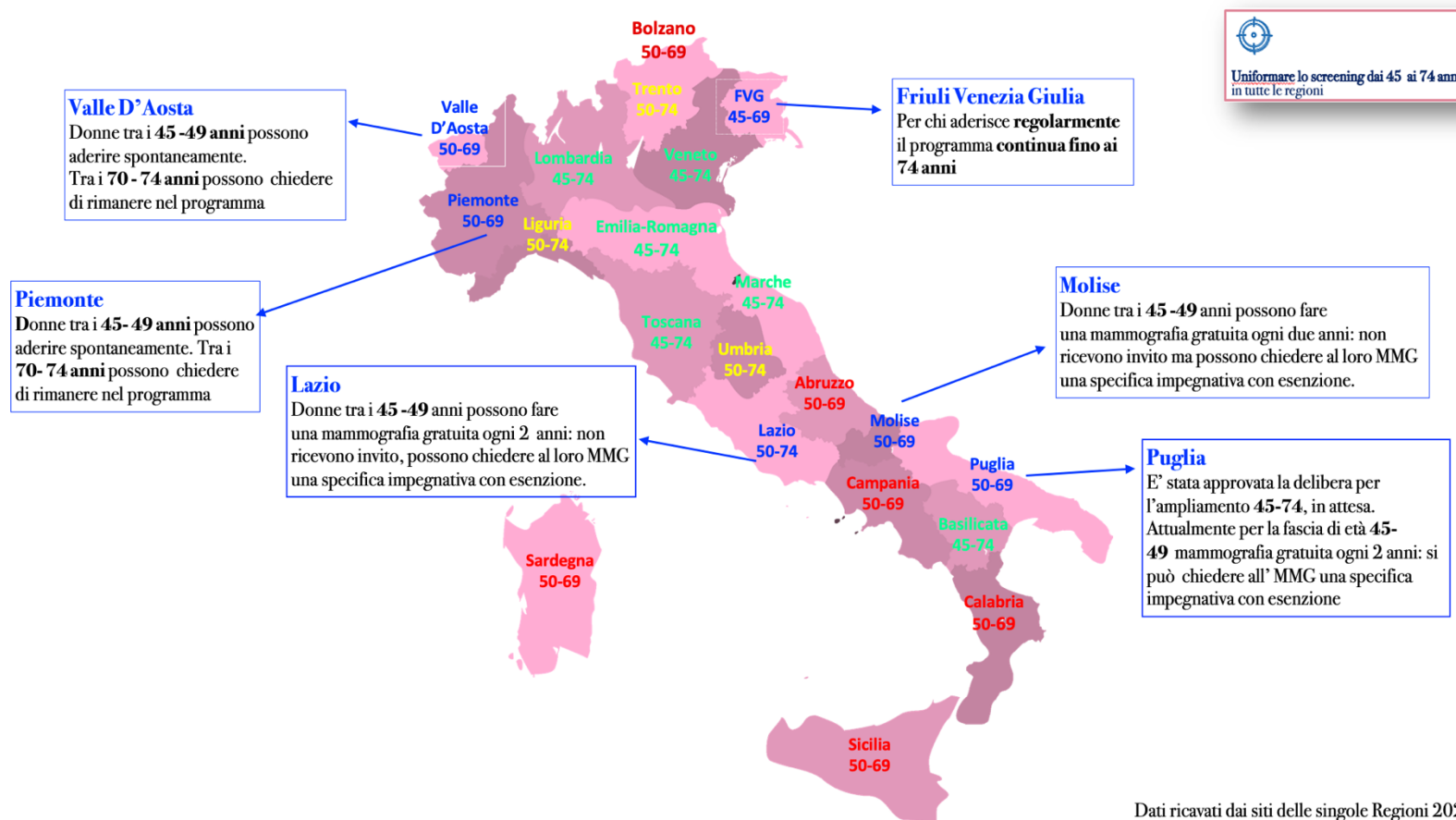
Benefici e impatto dell'allargamento dell'età dello screening mammografico

Indice:

- ☐ attività di **advocacy** per una equa prevenzione
- ☐ **azioni nazionali e regionali** da sviluppare tra la fine del 2025 e nel 2026
- ☐ **misure di policy** per:
 - ✓ inserimento dell'estensione alla popolazione (45-74 anni) dello Screening Mammografico nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)
 - ✓ miglioramento del tasso di adesione al programma tramite campagne di sensibilizzazione mirate
 - ✓ riduzione delle disuguaglianze regionali tramite un monitoraggio costante
 - ✓ potenziamento dell'uso della tecnologia e della AI



Stato dell'arte dell' screening mammografico organizzato in Italia



Dati ricavati dai siti delle singole Regioni 2025

Grazie!